

ventizio reclutato presso i vari enti militari territoriali fu stabilito dai vari Comandi di corpo d'armata tenendo conto dei prezzi pagati in ciascun presidio, per analoghe prestazioni di lavoro, da enti pubblici e privati, e le mercedi assegnate alle scritturali della Divisione di Messina non risultano inferiori a quelle corrisposte al personale della stessa categoria alle dipendenze delle altre Divisioni del Regno.

« Per quanto poi ha tratto all'orario di ufficio cui sono tenute le stesse scritturali nel presidio di Messina, risulta che tale orario si divide in due turni, per complessive sette ore di lavoro, e non si protrae oltre le ore 18 e mezza nei giorni feriali, mentre nei giorni festivi è limitato alle sole ore antimeridiane, dalle 8 alle 12 ».

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Tosti di Valminuta. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se ritenga opportuno concedere l'esonero dal servizio agli insegnanti di classe anziana inabili alle fatiche di guerra, in guisa da assicurare per il prossimo anno scolastico il buon funzionamento della scuola primaria, senza toglier braccia valide alla difesa della Patria ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra, come è noto, già consentì che gli insegnanti delle scuole elementari, provenienti dai riformati e di classi anziane, potessero eccezionalmente conseguire la dispensa dal servizio all'atto delle rispettive chiamate alle armi, considerandoli quali funzionari dello Stato, semprechè fossero riconosciuti indispensabili ed insostituibili nel loro ufficio e indipendentemente dalla loro maggiore o minore attitudine fisica al servizio militare.

« Ora poi quelli dei detti insegnanti che si trovino sotto le armi possono fruire delle disposizioni emanate con recente circolare in vista della mutata situazione militare, in base alle quali tutti i militari di truppa, compresi i sottufficiali, nati negli anni fino al 1884 incluso, che siano funzionari dello Stato e delle altre pubbliche Amministrazioni, possono ottenere l'invio in temporaneo congedo, purchè ne pervenga richiesta ai distretti di leva dalle rispettive autorità dalle quali essi dipendono.

« Il Ministero quindi ritiene che, nei limiti consentiti dalle esigenze del momento,

siasi provveduto alla necessità della scuola primaria, cui si accenna nella interrogazione.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Valvassori-Peroni. — *Ai ministri della guerra e del tesoro.* — « Perchè sia assegnata a ogni soldato, all'epoca del congedo, una somma corrispondente al numero delle annualità di servizio prestate, e tale da permettere ad essi di potere far fronte alle più urgenti esigenze all'atto della mobilitazione ».

RISPOSTA. — « Il Governo è animato delle più benevoli disposizioni verso i valorosi combattenti che ritornano dal campo dell'onore e cercherà di aiutarli, nel miglior modo, nei primi e più difficili momenti della ripresa della loro vita di lavoro.

A tale scopo il Governo, mentre ha determinato di concedere a ciascun militare gli effetti di vestiario civile strettamente indispensabili, sta studiando se e in quale limite, sia possibile di mantenere, per qualche tempo, la corresponsione dei sussidi alle famiglie dei militari anche dopo la smobilitazione delle rispettive classi, analogamente a quanto è stato fatto a favore delle famiglie dei militari delle classi 74, 75 e 76, di recente inviati in licenza.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« VISOCCHI ».

Valvassori-Peroni. — *Al ministro dell'assistenza militare e delle pensioni.* — « Per sapere se non ritenga opportuno e necessario di estendere il diritto della pensione di guerra anche alle famiglie che allevarono trovatelli, caduti in guerra ».

RISPOSTA. — « Il Governo, in occasione delle riforme alle leggi sulle pensioni di guerra, non ha mancato di tenere nel debito conto anche i casi ai quali si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni.

« Ed infatti l'articolo 18 del nuovo decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, numero 1726, testè pubblicato, alla lettera d) include, fra gli aventi diritto, chiunque dimostri di avere raccolto, allevato e tenuto presso di sé come figlio, fino alla maggiore età o quanto meno fino alla chiamata alle armi, un fanciullo orfano abbandonato che, divenuto soldato, abbia trovato la